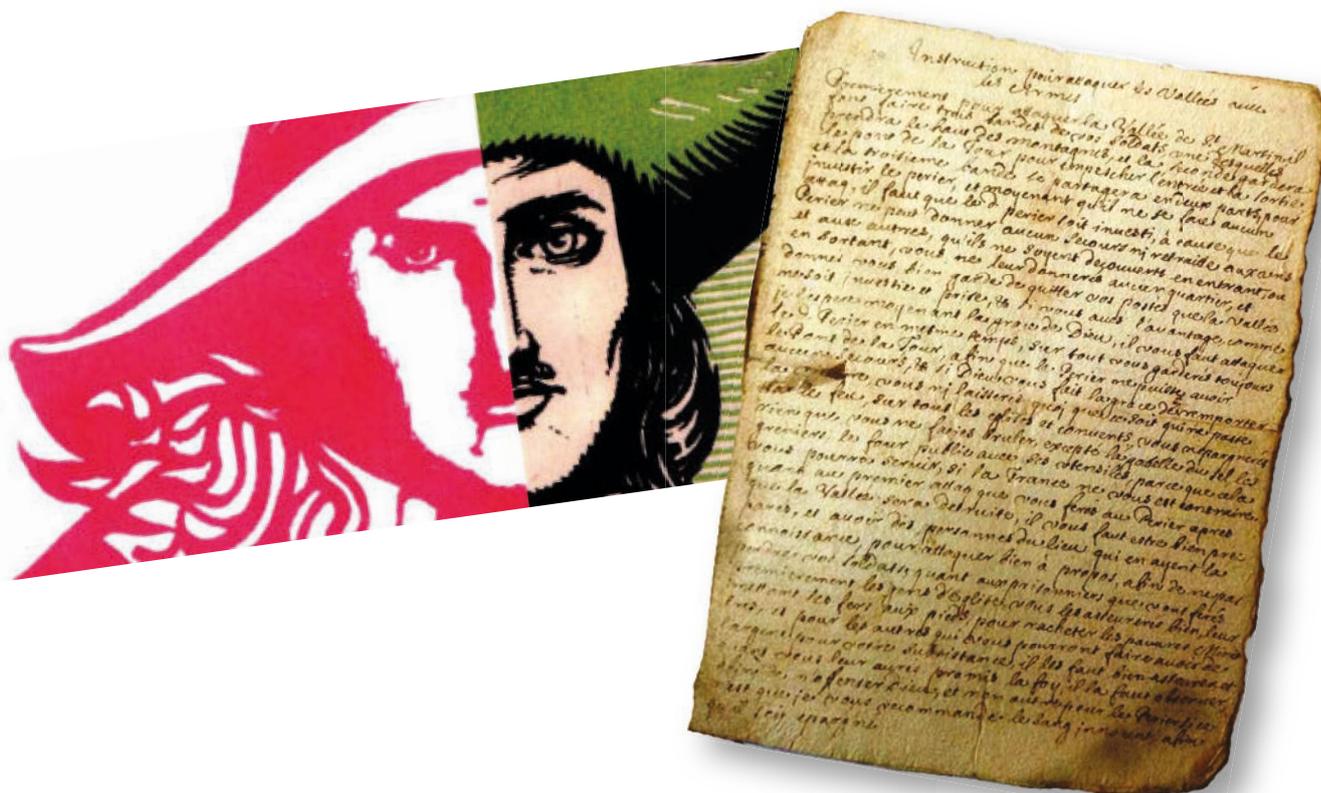




Le *Istruzioni* di Giosuè Gianavello

ARTE CONTEMPORANEA
CIVICA GALLERIA
TORRE PELLICE
"FILIPPO SCROPPA"

Capitano delle Valli Valdesi



Esposizione di documenti dell'Archivio di Stato di Torino,
della Biblioteca Fondazione Centro Culturale Valdese di Torre Pellice e altri archivi pubblici e privati

Torre Pellice, 29 settembre - 28 ottobre 2018
Civica Galleria d'arte contemporanea Filippo Scroppo
via Roberto d'Azeglio 10 Torre Pellice (To)
Inaugurazione 29 settembre ore 17,00



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



Le Istruzioni di Giosuè Gianavello

Capitano delle Valli Valdesi



Mostra delle Istruzioni militari di Gianavello del 1685-1689
e altri documenti dell'Archivio di Stato di Torino
Torre Pellice, 29 settembre - 28 ottobre 2018

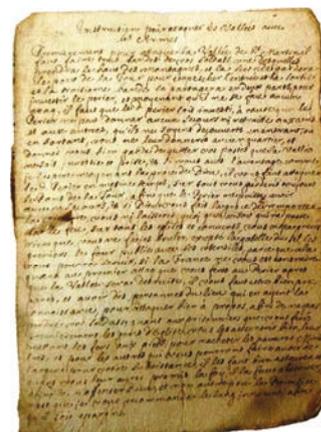
Giosuè Gianavello (1617-1690) è uno dei personaggi più conosciuti e popolari della storia valdese. È vissuto nel terribile secolo delle persecuzioni contro la comunità valdese, che difese strenuamente. Ha scelto la resistenza fino all'esilio, impostogli come prezzo per la pace. A Ginevra, dove si mantenne facendo l'oste, divenne un punto di riferimento per tutti i valdesi cacciati dalla loro terra, per i quali ha scritto le Istruzioni militari in vista del loro ritorno del 1689. Gianavello si è impresso miticamente nella memoria valdese.



Le Istruzioni, scritte e dettate da Gianavello tra il 1685 e il 1689, sono documenti unici, nei quali fornisce indicazioni e consigli ai valligiani per resistere prima all'assalto delle truppe francesi e del duca di Savoia, poi per riconquistare le Valli nel 1689.

Questi documenti storici sono un elemento costitutivo dell'identità del popolo valdese e di queste Valli.

Oggi questi documenti sono conservati nell'Archivio di Stato di Torino, perché all'epoca sono stati intercettati dalla giustizia Ducale o sono stati trovati addosso a qualche valdese catturato o ucciso nei combattimenti di quei tragici anni.



Erano lettere e scritti destinati alle Valli. Solo pochissimi storici in questi tre secoli li hanno visti e studiati. Questi documenti sono stati riscoperti a metà del 1800 dallo storico Alexis Muston nell'Archivio di Stato di Torino e qui studiati da storici quali Arturo Pascal, Jean Jalla, Attilio Jalla, e più recentemente analizzati da Ferruccio Jalla.

Questi documenti torneranno per la prima volta dopo tre secoli nelle vallì.

L'Archivio di stato di Torino ne ha autorizzato l'esposizione a Torre Pellice.

Oltre alle Istruzioni saranno per la prima volta esposti una quindicina di altri documenti seicenteschi, fonti indispensabili per ricostruire la vicenda umana e storica di Gianavello.

Il 2017 è stato il quattrocentesimo anniversario della nascita di Gianavello e questa esposizione sarà il coronamento delle tante iniziative che sono state organizzate nelle Valli e a Ginevra.

Questo progetto ha il supporto dell'Amministrazione Comunale di Torre Pellice che ha messo a disposizione per l'esposizione la sala della Galleria Civica Scroppo e che si farà carico delle spese di assicurazione dei documenti, come richiesto dall'Archivio di Stato.

Aderiscono a questo progetto il Centro Culturale Valdese, la Società di Studi rorenghi, La Società di Studi Valdesi, il gruppo Janavel2017 e l'associazione Una Torre di Libri di Torre Pellice.



claudiana UNA TORRE DI LIBRI



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



Civica Galleria d'arte contemporanea *Filippo Scroppo*

L'esposizione avverrà presso la Civica Galleria d'arte contemporanea *Filippo Scroppo*, in via Roberto d'Azeglio 10 a Torre Pellice (To), dal 29 settembre al 28 ottobre 2018.
(<http://www.galleriascroppo.org/index.html>).



La Civica Galleria "Filippo Scroppo" di Torre Pellice è un "piccolo museo d'arte contemporanea" che conserva un patrimonio di inaspettata rilevanza: possiede infatti circa quattrocentocinquanta opere di artisti italiani e stranieri del secondo dopoguerra, raccolte principalmente dall'artista ed animatore culturale Filippo Scroppo (Riesi 1910 - Torre Pellice 1993), attraverso donazioni di artisti e di collezionisti, ed acquisizioni da parte dell'amministrazione comunale. Oltre a svolgere il ruolo di conservazione di un patrimonio pubblico, la galleria esplica l'attività di divulgazione dei linguaggi artistici, attraverso l'allestimento di mostre, l'organizzazione di incontri ed una consolidata attività didattica. La sede della galleria, una ex scuola professionale, viene inaugurata nel 1994. L'architettura dell'edificio rispecchia in maniera evidente la funzione originaria; lo spazio espositivo è organizzato in un unico ambiente, vasto e luminoso, separato da pareti mobili, che possono essere spostate a seconda delle esigenze ed è accessibile ai disabili.



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



Curatori della mostra

Bruna Peyrot, storica delle culture e publicista, conduce da anni ricerche su identità, memorie e percorsi di costruzione democratica. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Prigioniera della Torre* (Giunti) e *Il matto della Resistenza* (Claudiana). Ha pubblicato *Giosuè Gianavello* (Claudiana) 2001. E' co-autrice del romanzo storico *Giosè Gianavello Bandito valdese* (Claudiana), 2017



Luca Perrone, docente di lettere, ricercatore di storia valdese, ha approfondito, in particolare, le forme di resistenza dei valligiani riformati del XVII secolo e lo studio delle fonti. E' uno dei curatori il sito janavel2017.altervista.org dedicato a Giosuè Gianavello.



Corrado Brun, collabora con L'Ora del Pellice e Le Valli, analista della comunicazione e dei mezzi di comunicazione di massa. Fornisce consulenza in particolare alle piccole e medie aziende, convinto che una comunicazione professionale sia necessaria ad ogni impresa, di qualsiasi dimensione.



Contatti

relazioni con Istituzioni e mondo accademico: Brunna Peyrot peyrotb@libero.it / Luca Perrone lperrone@ymail.com
relazioni con aziende: Corrado Brun corradobrun@gmail.com
ufficio stampa: Elisa Rollino/Ufficio Turistico Torre Pellice istrgianavello2018@yahoo.com



claudiana UNA TORRE DI LIBRI



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



Chi era (chi è) Giosuè Gianavello

Giosuè Gianavello (1617 – 1690) era un piccolo proprietario terriero della Val Pellice, nelle Valli valdesi del Piemonte occidentale. Con alcune bande di resistenti organizzò la difesa della sua terra abitata da eretici, quei valdesi che il Duca di Savoia, Carlo Emanuele II, con preti e frati al seguito, voleva riportare sulla retta via.

Organizzò una costante guerriglia per una decina d'anni finché fu esiliato dalla sua stessa gente come prezzo per ottenere la pace dopo cento anni di persecuzioni.

Finì la sua vita a gestire un'osteria sulla piazza principale di Ginevra, da dove scrisse ancora le *Istruzioni militari* per i confratelli che torneranno in patria, guidati dal pastore Enrico Arnaud nel 1689.

Gianavello fu narrato dalla tradizione orale e scritta delle Valli valdesi.

Soprattutto divenne icona di resistenza, tanto che ancora al tempo della resistenza al nazifascismo i partigiani ne ricordavano le azioni sulla stessa terra che ora toccava a loro difendere.

Gianavello è, dunque, profondamente radicato nell'identità collettiva di queste popolazioni alpine che unirono in modo originale ribellismo ed eresia per costruire una piccola società protestante che ancora oggi vive.



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



INIZIATIVE COLLATERALI



Il romanzo storico *Gianavello bandito valdese*

Bruna Peyrot, Massimo Gnone, *Gianavello bandito valdese*, Claudiana, Torino 2017.

A quattrocento anni dalla nascita, il romanzo di Brunna Peyrot e Massimo Gnone ripercorre, integrando alcune fonti storiche, la straordinaria vicenda, a metà tra mito e storia, del montanaro-condottiero Giosuè Gianavello che con strategica ostinazione lottò in difesa delle “eretiche” comunità valdesi del Piemonte dalle persecuzioni armate dei Duchi di Savoia.

Piccolo proprietario contadino con il ruolo di anziano di chiesa nel Concistoro di Rorà, in val Pellice, nel Piemonte occidentale, Giosuè Gianavello si trasformò lentamente in «bandito» sia in quanto si batté in difesa delle popolazioni valdesi vessate dai Savoia sia, rispetto alla sua stessa comunità, in quanto il suo esilio fu lo scotto per una pace dopo cento anni di persecuzioni.

Convinto credente e abile stratega, uomo comune ed eccezionale a un tempo, la sua vicenda illustra la complessità di un periodo storico – la seconda metà del Seicento, il «secolo di ferro» – in cui le Valli valdesi, a un tiro di moschetto da Torino, erano diventate territorio disputato dalle potenze dell’epoca, prima tra tutte la Francia del re Sole.



Dal romanzo è stato tratto un radiodramma che verrà trasmesso dal 27 agosto 2018. L’Associazione Culturale Teatro Variabile 5, Radio Beckwith e l’Associazione Diversi Sguardi sono i promotori del radiodramma concernente la vita e le vicende di Giosuè Gianavello; la sceneggiatura deriva direttamente dal libro “Gianavello. Bandito valdese” di Brunna Peyrot e Massimo Gnone.

Brunna Peyrot, storica delle culture e pubblicista, conduce da anni ricerche su identità, memorie e percorsi di costruzione democratica.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Prigioniere della Torre*. *Dall’assolutismo alla tolleranza nel Settecento francese* (Giunti) e *Il matto della Resistenza. Trasmissione intergenerazionale di un’idea* (Claudiana).

Massimo Gnone, dopo una pluriennale esperienza come progettista e formatore nell’ambito delle politiche giovanili e del volontariato, oggi è responsabile nazionale dell’Area migranti della Diaconia Valdese.

Proprietario della libreria Claudiana a Torre Pellice, è tra gli organizzatori del festival *Una Torre di libri*.



CLAUDIANA UNA TORRE DI LIBRI



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



INIZIATIVE COLLATERALI



janavel2017.altervista.org/

In occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita di Giosuè Gianavello (1617-2017), il gruppo Janavel2017 ha promosso la realizzazione del sito <http://janavel2017.altervista.org/>, inaugurato l'8 giugno 2017 e presentato alla sede del CAI UGET Val Pellice. Il sito è stato creato con l'idea di mettere a disposizione degli appassionati e dei ricercatori la notevole mole di materiali disseminata in rete o difficilmente recuperabile al di fuori delle Valli.

La sua impostazione, inoltre, rinvia anche a possibili direzioni di ricerca futura, in particolare alla necessità di indagare anche altre figure di banditi che operavano con Gianavello, senza dimenticare le figure femminili. Di particolare rilievo la sezione "Materiali" del sito al cui interno si possono trovare i testi completi delle biografie di Gianavello, le principali fonti di parte riformata e sabauda che lo riguardano, con particolare attenzione ai momenti più significativi della sua vita (le Pasque Piemontesi, la Guerra dei banditi, l'esilio a Ginevra), i testi delle Istruzioni militari, e sezioni dedicate agli altri banditi del '600 valdese (i banditi del 1600-1603, Giacomo Laurens del 1624, Jean Léger, Isaia Fina, Giovanni Grasso), nonché alle milizie valdesi del '600, alla colubrina di Gianavello, agli aspetti religiosi, alle leggende a lui collegate, alla memoria e alla storia orale, all'iconografia gianavelliana, alle opere dell'immaginario (dai romanzi storici agli spettacoli teatrali alle canzoni alle graphic novel).

Tra i materiali più interessanti pubblicati, c'è per la prima volta la trascrizione de *Le Grand Barbe ou Recit tres veritable de ce qua faicit Iosue Ianauel dans les Valles de Luzerne. Premier partie del 1666*, il libello anonimo di 24 pagine, conservato in un'unica copia nella Biblioteca Reale di Torino, e prodotto negli ambienti della dissidenza valdese, redatto da un avversario dei principali leader valdesi, nell'ambito di un'aspra polemica interna alla comunità, completamente dedicato a Gianavello.

Il sito monografico ha l'ambizione di essere oltre che un utile strumento di lavoro e ricerca, un tributo a Gianavello, che, come accadde per la prima biografia di Jalla del 1917, sia congruente al XXI secolo.

The screenshot shows the website's interface with a navigation menu at the top: Homepage, Calendario, **Materiali**, Bibliografia, Links, and Chi siamo. The main content area is divided into two columns. The left column contains a vertical list of menu items: Biografie, Il Seicento valdese, Storia fino alle Pasque Piemontesi (1655), La Guerra dei Banditi (1663-1664), L'esilio a Ginevra (1664-1690), Le Istruzioni militari, Altri banditi del Seicento, Cartografie e luoghi, La colubrina, Aspetti religiosi, La leggenda, Memoria e storia orale, Opere illustrate, and Opere dell'immaginario. The right column features a genealogical chart titled 'Genealogia della famiglia Gianavello' and a book cover for 'Le Grand Barbe ou Recit tres veritable de ce qua faicit Iosue Ianauel dans les Valles de Luzerne. Premier partie 1666'. A text block next to the book cover describes it as a 24-page anonymous libello from the Biblioteca Reale di Torino, detailing a polemic against Gianavello's followers.



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO



INIZIATIVE COLLATERALI



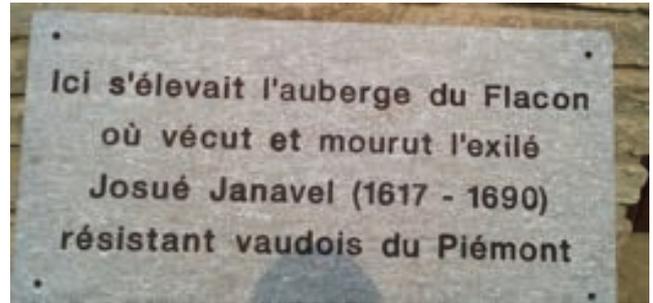
1° dicembre 2017 Gianavello a Ginevra

Gianavello fa ancora parlare di sé

Scoperta una targa a Ginevra nel luogo in cui visse il "Leone di Rorà"

La Riforma 05 dicembre 2017.

«Ici s'élevait l'auberge du Flacon où vécut et mourut l'exilé Josué Janavel (1617 – 1690) résistant vaudois du Piémont»: è questo il testo della targa in pietra di Luserna, offerta dalla Società di studi rorenghi, che è stata inaugurata venerdì 1° dicembre in Rue de la Madeleine a Ginevra. Prima dello scoprimento hanno parlato il sindaco di Ginevra, Remy Pagani, Tobias Schnebli, organizzatore della giornata e presidente della Commissione cultura del Comune di Ginevra fino allo scorso giugno, grazie alle ricerche del quale è stato identificato il sito in cui sorgeva l'edificio in cui visse Gianavello nel suo esilio ginevrino, la pastora Erika Tomassone a nome della comunità valdese di Rorà e come presidente della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, Rinaldo Tourn, che ha dato voce al discorso scritto per l'occasione da Giorgio Tourn, impossibilitato a partecipare. Erano più di un centinaio i partecipanti alla manifestazione, tra i quali anche il Console generale d'Italia, una delegazione di una dozzina di persone dalla val Pellice e membri della comunità valdese di Ginevra. Dopo la cerimonia, l'aperitivo offerto dall'amministrazione comunale e il pranzo alla taverna de la Madeleine, la storica dell'arte Erica Deuber Ziegler ha illustrato all'ottantina di persone rimaste il tempio de la Madeleine e, all'interno del museo «Maison Tavel» che ospita anche la vecchia insegna «Au Flacon. Bon Logis», la situazione di Ginevra nel XVII secolo; Olivier Fatio, storico e fondatore del museo internazionale della Riforma, nel cortile interno della casa Turretini ha spiegato i rapporti tra Gianavello e la ricca famiglia di origini toscane, mentre, ciliegina sulla torta, l'archivista Barbara Roth Lochner ha fatto trovare esposti e illustrato alcuni documenti d'archivio riguardanti Gianavello, compresi due suoi testamenti e il testo che ha permesso l'identificazione dell'edificio dell'albergo Du Flacon.



Marco Frascia, preside del Liceo Valdese di Torre Pellice



Promotore dell'iniziativa:

M. Schnebli Tobias, membro del Consiglio Municipale della Città di Ginevra, ex presidente della Commissione cultura del Comune di Ginevra



Società di Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE CULTURALE VALDESE ETTORE SERAFINO



Bibliografia essenziale

- F. Jalla, *Réglement à observer dans le corps de garde*, in Bollettino della Società di Studi Valdesi in BSSV, 158, 1986
- F. Jalla, *Gli scritti di Giosuè Janavel dal 1667 al 1689*, in BSSV, 161, 1987
- F. Jalla, *Gli ultimi scritti di Giosuè Janavel: le istruzioni militari del 1688 e 1689*, in BSSV, 164, 1989
- F. Jalla, *La Istruzione Militare in lingua italiana di Giosuè Gianavello*, in BSSV, 175, 1994
- F. Jalla, *L'Istruzione militare in francese del 1685 di G. Gianavello*. Copia di Karlsruhe, in BSSV 182, 1998
- A. Pascal, *Un'istruzione militare inedita del grande condottiero valdese Giosuè Gianavello*, in BSHV, 49, Torre Pellice, 1927
- A. Pascal, *Le Valli Valdesi negli anni del martirio e della gloria (1668-1690)*, in BSSV
- Bruna Peyrot, *Giosuè Gianavello*, Claudiana, Torino, 2001
- D. Perrero, *Il Rimpatrio dei Valdesi del 1689 e i suoi collaboratori*, Casanova Editore, Torino, 1889
- G. Tourn, *I Valdesi*, Claudiana, Torino, 1981
- G. Spini, G. Tourn, G. Bouchard, B. Peyrot, A. De Lange, *Il Glorioso Rimpatrio. Storia, contesto significato*, Claudiana, Torino, 1988
- B. Peyrot, G. Tourn, *Dalla Revoca al Rimpatrio. Gli anni difficili*, Opuscolo Società Studi Valdesi XVII febbraio 1986
- J. Jalla, *La Débauche*, Opuscolo Société d'Histoire Vaudoise XVII febbraio 1928
- V. Minutoli, *Storia del ritorno dei valdesi nella loro patria dopo un esilio di tre anni e mezzo (1698)*, Claudiana, Torino, 1998;
- H. Arnaud, *Il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi*, Albert Meynier, 1989
- E. Garoglio, *I valdesi in armi, da banditi religionari a miliziani del Re di Sardegna*, in S. Tourn Boncoeur, E. Garoglio (a cura di), *La collezione di armi del Museo valdese di Torre Pellice*, Centro Culturale Valdes, Torre Pellice, 2015.
- A. Muston, *L'Israël des Alpes. Histoire des Alpes. Histoire des Vaudois du Piémont*, Paris, 1851
- M. Laurenti, *I confini della comunità. Conflitto europeo e guerra religiosa nelle comunità valdesi del Seicento*, Claudiana, 2015
- M. Laurenti, *Giosuè Gianavello e la guerra dei banditi nel Piemonte del Seicento*, in AAVV, *Banditi e fuorilegge nelle Alpi*, ISTA, 2017



claudiana UNA TORRE DI LIBRI



Società di
Studi rorenghi



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
VALDESE
ETTORE SERAFINO